

→ **Sulla flessibilità** in uscita Fornero e il premier categorici: «Sulla nostra proposta non si tratta più»

Il no di Monti al patto sociale:

Monti strappa: sull'articolo 18 non si tratta più. Nessuna intesa firmata: solo un verbale da presentare in Parlamento. La Cgil dice no, aperture dalle altre parti sociali. La trattativa prosegue domani.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Nel giorno decisivo, arriva lo strappo del governo. «C'è un consenso di massima delle parti sulla riforma presentata da Elsa Fornero. Sull'articolo 18 abbiamo voluto accertare le posizioni delle parti sociali sulla normativa, in particolare sui motivi economici, disciplinari e discriminatori. Tutti hanno dato un giudizio positivo ad eccezione della Cgil che ha manifestato una posizione negativa». Questa la conclusione di Mario Monti al termine dell'incontro con le parti sociali sulla riforma del lavoro a Palazzo Chigi. Ma il premier non si ferma qui. «Ho detto che tutti sono d'accordo tranne la Cgil. Per il governo questo tema è chiuso: sull'articolo 18 non si tratta più».

Nessun dialogo, nonostante il fatto che l'ultimo miglio non sia finito ieri sera: la trattativa sul mercato del lavoro riprenderà domani. Su tutto meno che sui licenziamenti. Il premier fa sapere in serata di aver informato in Capo dello Stato del «buon esito della trattativa». Non c'è certezza, tuttavia, sui possibili margini di manovra del Parlamento. «Per noi il tempo è decisivo - spiega Fornero a chi le chiede quale strumento legislativo si sceglierà - se avessimo una delega già varata sceglieremmo quella». Insomma, si corre veloce verso la blindatura.

ALLE IMPRESE

D'altronde il premier sottolinea come gli osservatori internazionali si aspettino un intervento incisivo. «Mi aspetto che le imprese raddoppieranno i loro investimenti ora che non avranno l'handicap o l'alibi - aggiunge - a seconda del punto di vista, di avere un trattamento dei licenziamenti diverso da quello dell'economie più avanzate». Quasi inconsapevole di aver messo polvere da sparo vicino a una miccia accesa, Monti aggiunge

che la riforma del mercato del lavoro «potrà contribuire veramente a dare una prospettiva di sviluppo all'economia italiana, a vantaggio

dei giovani».

Sul supposto assenso unanime, dopo l'incontro trapela qualche incrinatura in casa Uil, che chiede mo-

difiche alla proposta sull'articolo 18 per arrivare all'assenso. In queste ore la situazione potrebbe precipitare. Oggi la Cgil terrà il direttivo, do-



Il tavolo dell'incontro governo-parti sociali

IL COMMENTO Luigi Mariucci

COSÌ NON VA COESIONE DEL PAESE A RISCHIO

→ **SEGUE DALLA PRIMA**

Intanto perché questo messaggio in una fase di crisi, con centinaia di migliaia di lavoratori in cassa integrazione, ha un effetto devastante sul piano sociale.

Si aprirebbe la via ai licenziamenti facili per tutti quei lavoratori più anziani, per i quali nel frattempo è stata aumentata l'età pensionabile, creando un problema sociale di enormi dimensioni. Ma, ciò che è ancora

più grave, si determinerebbe un effetto sistemico perverso sul piano giuridico. Salva restando la reintegrazione per i licenziamenti discriminatori, che costituisce una pseudo-tutela dato che ovviamente l'intento discriminatorio non viene mai dichiarato ed è difficilissimo da provare, si creerebbe una corsia privilegiata per i licenziamenti individuali per i quali venissero adottati, sul piano formale,

motivi di tipo economico.

In tal modo verrebbero aggirate, d'un colpo, un numero impressionante di regolazioni, per di più derivate da direttive della Unione europea. Intanto quella sui licenziamenti collettivi: basterebbe licenziare per motivi economici singoli lavoratori a gruppi di quattro a distanza di quattro mesi per aggirare le procedure in materia di licenziamenti per riduzione di personale, che l'Italia ha adottato in attuazione di una direttiva comunitaria. Poi sarebbe facile contrabbandare sotto lo schermo dei motivi economici licenziamenti in realtà dovuti a motivi soggettivi o disciplinari. Infine si aprirebbe la strada a licenziamenti persino arbitrari. Se infatti basta addurre il motivo «economico» per monetizzare con